

INDICE-SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Linee programmatiche</i>	V
<i>Piano dell'opera</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	XXIII
<i>Prefazione alla seconda edizione</i>	XXV
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	XXIX

INTRODUZIONE

FUNZIONE E STRUTTURA DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE

1. La funzione come espediente retorico e come circolarità virtuosa	1
2. Funzioni sistemiche del diritto e funzione giuridica della responsabilità civile: la <i>ratio sistemica</i> conservativa del dispositivo aquiliano e il circolo dei suoi rinvii e delle sue <i>rationes seconde</i>	4
3. La funzione giuridica della responsabilità e la struttura della fattispecie aquiliana: dall'«illecito» al «fatto dannoso»	10
4. La rivoluzione aquiliana e il paradosso di un concetto di danno rimasto a metà tra centralità funzionale e (relativo) oblio teorico: il danno come concetto giuridico e la categoria del valore	15

CAPITOLO I

L'«INGIUSTIZIA» DEL DANNO
E IL DOPPIO REGIME DELLA RESPONSABILITÀ

1.	Il problema del danno virtualmente risarcibile e la questione dell'«ingiustizia»	23
2.	Le elaborazioni tradizionali di questo problema, i loro aggiornamenti e la loro insufficienza: il diritto soggettivo come “qualità del danno” e come “causa di giustificazione” della sua causazione	25
3.	La liberalizzazione della clausola generale, la ridislocazione della responsabilità da contatto e la ponderazione del giudizio comparativo	27
4.	Un'altra prospettiva: il moderno principio appropriativo, la coestensione della funzione conservativa della responsabilità e la struttura interferenziale dei conflitti aquiliani	39
5.	Il doppio regime della responsabilità civile	47
6.	I due regimi del “danneggiamento colposo” e del “pregiudizio abusivo” ed i rispettivi campi di operatività: il danno fisico e il danno immateriale	49
7.	La fondazione positiva del doppio regime della responsabilità: l'origine dell'art. 2043 e il <i>dipiu</i> di dolo e ingiustizia	52
8.	La latitudine della tutela aquiliana, i “danni meramente patrimoniali” e le situazioni soggettive asimmetriche	56
9.	Il senso normativo della clausola generale e la tipicità sistemica del rimedio aquiliano	61
10.	Verso il giudizio di responsabilità: un lessico parzialmente diverso e un nuovo ordine espositivo	64

CAPITOLO II

IL REGIME AQUILIANO DEI DANNI IMMATERIALI:
CRITERI, MODI E CASI DEL GIUDIZIO DI ABUSIVITÀ

SEZIONE PRIMA

I CRITERI DI ASCRIZIONE DEL “PREGIUDIZIO ABUSIVO”		68
1.	Generalità: il giudizio di abusività e i suoi riferimenti normativi	68
2.	Il dolo e le sue molteplici declinazioni	70
3.	La buona fede/correttezza e le sue conformazioni al tipo di problema	73
4.	<i>Culpa lata dolo aequiparatur</i>	75

pag.

SEZIONE SECONDA

LE PRINCIPALI FATTISPECIE DI PREGIUDIZI ABUSIVI	78
1. Premessa	78
2. La c.d. lesione del possesso: il valore d'uso del godimento impedito e la perdita della <i>chance</i> di usucapire	78
3. La responsabilità per la lesione della sfera personale spirituale: dal "decalogo del giornalista" alla protezione dei dati personali apprestata dal GDPR	83
3.1. L'onore e la reputazione e il c.d. decalogo del giornalista	83
3.2. Le modalità della comunicazione massmediatica	86
3.3. La tutela modale della riservatezza, dell'immagine e dell'identità personale	89
3.4. La responsabilità per il trattamento dei dati personali	91
3.4.1. Il capitalismo dell'informazione e la protezione delle sfere private	91
3.4.2. I modelli di regolazione della responsabilità utilizzati nel GDPR: anti giuridicità, colpevolezza e forme del comando legale	93
3.4.3. Le principali discipline della responsabilità e i bilanciamenti da esse operati in sede UE	99
3.4.4. Del nuovo paradigma dell' <i>accountability</i> e di altri dettagli	104
4. La responsabilità per la c.d. lesione del credito: la distinzione tra danno diretto e danno da rimbalzo	111
4.1. Il dibattito sulla rilevanza aquiliana del credito: dalla distinzione di "diritto di credito" e "diritto del creditore" alla clausola generale di responsabilità	111
4.2. I diversi interrogativi che la rilevanza aquiliana del credito propone a seconda che concerna il problema dell'insorgenza della responsabilità (verso il creditore primario) o quello della estensione del risarcimento (ai creditori secondari della vittima primaria)	113
4.3. La lesione del credito, il giudizio di «ingiustizia» e il paradigma dei conflitti modali: la rilevanza delle sole lesioni "dolose"	115
4.4. La tutela aquiliana del credito, gli svarioni della giurisprudenza e i rischi del c.d. Diritto vivente	119
5. La responsabilità da c.d. doppia alienazione: l'efficienza del sistema della pubblicità immobiliare tra consenso traslativo e priorità della trascrizione	122

	<i>pag.</i>
5.1. Il dibattito sulla responsabilità per doppia alienazione: tra questioni dogmatiche, indicazioni normative e ragioni “moralì”	122
5.2. La pretesa antinomia tra il principio del consenso traslativo e il principio di priorità della trascrizione	124
5.3. La natura aquiliana della responsabilità, il carattere modale del conflitto ad essa sottoposto e il dolo come garanzia dell’efficienza del sistema di pubblicità immobiliare	127
6. La responsabilità per false informazioni e la tutela dell’autodeterminazione negoziale	129
6.1. Dal c.d. diritto all’integrità del patrimonio o alla veridicità dell’informazione alla dottrina dello <i>status</i> e del carattere (pre)contrattuale della responsabilità di chi lo riveste	129
6.2. L’articolazione della responsabilità per false informazioni e la delimitazione del suo ambito propriamente aquiliano: il potere di autodeterminazione negoziale e la sua lesione ad opera di comportamenti disinformativi praticati in contesti extracontrattuali	132
6.3. Le false informazioni e gli ambiti propri della responsabilità extracontrattuale	134
6.3.1. Le collaborazioni di cortesia	134
6.3.2. Dichiarazioni unilaterali dirette ad un soggetto diverso da quello destinato a trarne beneficio	136
6.3.3. Informazioni rivolte genericamente al pubblico	138
6.4. La casistica esterna al regime aquiliano: cenni sui “casi De Chirico”, sul bene-fondi, sull’abusiva concessione del credito, sulle c.d. lettere di <i>patronage</i> e sugli intermediari finanziari	140
7. La responsabilità della Pubblica Amministrazione oltre l’interesse legittimo: tra discrezionalità amministrativa e attività provvedimento illegittima	143
7.1. La responsabilità della Pubblica Amministrazione per la lesione degli interessi legittimi: le origini del problema	143
7.2. La svolta di Cass. s.u. n. 500/1999: prospettive e limiti	144
7.3. L’elaborazione della giurisprudenza amministrativa: l’iniziale ascesa della dottrina della responsabilità da “contatto qualificato” e il suo rapido declino	147
7.4. L’eccentricità dell’interesse legittimo rispetto al problema della responsabilità della Pubblica Amministrazione	150
7.5. Il c.d. interesse materiale e l’«ingiustizia» del danno: la non sovrapponibilità di giudizio di illegittimità e giudizio di «ingiustizia»	152

	<i>pag.</i>
7.6. Taluni corollari di quest'impostazione: sull'eccentricità dello schema (pre)contrattuale; sull'articolazione della responsabilità secondo il carattere del potere esercitato/esercitabile; sul problema della "colpa amministrativa"	154
7.7. Tipi di interferenze pregiudizievoli e problemi della responsabilità extracontrattuale della P.A.	156
7.7.1. La responsabilità per gli atti vincolati	156
7.7.2. La responsabilità per gli atti discrezionali	158
7.7.3. La responsabilità nei procedimenti competitivi	163
7.7.4. La responsabilità per i c.d. atti legittimi	165
8. La responsabilità per il mancato o carente esercizio delle attività "pubbliche" di vigilanza e controllo	167
8.1. Controllo e vigilanza sull'uso del territorio	168
8.2. La responsabilità di Banca d'Italia e Consob	168
8.3. Vigilanza e controllo della Consob come "servizio" agli investitori sostitutivo di impraticabili istruttorie private	171
9. La responsabilità dello Stato per violazione del diritto comunitario	174
10. La responsabilità per pregiudizio di una <i>chance</i> : rinvio	177

CAPITOLO III

IL REGIME AQUILIANO DEI DANNI FISICI: GIUDIZIO DI COLPA E ASCRIZIONI OGGETTIVE DEL RISCHIO

SEZIONE PRIMA

IL GIUDIZIO DI COLPA: SELEZIONE DEL RISCHIO E ASCRIZIONE "SOGGETTIVA" DELLA RESPONSABILITÀ	180
1. Generalità: l'imputazione del rischio e l'ascrizione della responsabilità	180
2. La colpa come "standard" e l'intollerabilità del rischio creato	186
3. La colpa professionale e i problemi della responsabilità medica: l'applicabilità del paradigma contrattuale oltre il contratto	194
4. La colpa e l'omissione	202
5. L'imputabilità del fatto dannoso	211
6. La legittima difesa	212
7. Lo stato di necessità	213
8. Altre cause di giustificazione	216

SEZIONE SECONDA

IMPUTAZIONE DEL RISCHIO E ASCRIZIONI “OGGETTIVE” DELLA RESPONSABILITÀ	217
1. La responsabilità del sorvegliante e dell’incapace	217
1.1. I presupposti: l’incapacità di intendere e volere e il “dovere di sorveglianza”	217
1.2. La prova liberatoria, l’estensione della responsabilità del sorvegliante e l’oggettiva impossibilità del controllo	219
1.3. La responsabilità dello stesso incapace: la sostenibilità del danno e l’equa indennità	223
2. La responsabilità di genitori, tutori, precettori e maestri d’arte	224
2.1. I presupposti della responsabilità di genitori, tutori e affiliati: la relazione qualificata, la minore età del danneggiante e la sua possibile capacità di intendere e volere, il carattere illecito del fatto dannoso e la coabitazione del minore con genitori, tutori e affiliati	224
2.2. La prova liberatoria e la doppia funzione di questa responsabilità vicaria	228
2.3. La responsabilità di precettori e maestri d’arte	235
3. La responsabilità di padroni e committenti	238
3.1. Dalla colpa al rischio	238
3.2. Il rapporto di preposizione	239
3.3. L’esercizio delle incombenze	242
3.4. L’illecito del preposto e la questione del regresso	243
4. La responsabilità per l’esercizio di attività pericolose	246
4.1. Attività pericolose e rischio d’impresa	246
4.2. Le attività pericolose e il loro rischio specifico	250
4.3. La prova liberatoria: natura ed estensione della responsabilità	256
4.4. I limiti della responsabilità oggettiva dell’esercente di attività pericolose: il rischio esogeno, il fortuito e la diligenza proporzionata	265
5. Il danno cagionato da cose in custodia	268
5.1. Il “fatto della cosa” tra dinamismo proprio e pericolo	268
5.2. La qualità di custode: il rischio specifico e il suo autonomo controllo	272
5.3. La prova del fortuito e il rischio della cosa	274
6. Il danno cagionato da animali	275
6.1. Il rischio ipotetico degli animali e il loro controllo	275
6.2. La prova liberatoria del fortuito: il rischio “estrinseco” e la “colpa” della vittima	280

	<i>pag.</i>
6.3. I danni cagionati dalla fauna selvatica	283
7. Il danno da rovina di edificio	290
7.1. La rovina di un immobile e la responsabilità del proprietario	290
7.2. Vizi di costruzione, difetti di manutenzione e prova liberatoria	291
8. La responsabilità per la circolazione dei veicoli	292
8.1. Le diverse fattispecie dell'art. 2054	292
8.2. La responsabilità del conducente verso i pedoni	293
8.3. Gli incidenti tra veicoli	294
8.4. La responsabilità solidale del proprietario	294
8.5. La responsabilità per vizio di costruzione e difetto di manutenzione	295
9. La responsabilità per i prodotti difettosi	296
9.1. La responsabilità del fabbricante: ragioni, rapporti con la fattispecie delle attività pericolose e sua natura oggettiva	296
9.2. La nozione di «prodotto difettoso»	298
9.3. Oggetto e limiti della responsabilità	301
10. Il danno ambientale	302
10.1. Una disciplina stratificata	302
10.2. Il criterio di ascrizione della responsabilità	304
10.3. Le tecniche di riparazione del danno	305
10.4. I danni collaterali ai privati	306
10.5. La responsabilità civile, il pregiudizio agli interessi diffusi e il deperimento della politica	309
11. L'intelligenza artificiale e la responsabilità civile: il c.d. danno da algoritmo	314
11.1. L'età delle macchine intelligenti e i problemi del diritto: un corpo artificiale per l'intelligenza artificiale?	314
11.2. L'incerto orizzonte del diritto europeo: dal Regolamento del Parlamento alla Direttiva della Commissione	318
11.3. L'intelligenza artificiale a confronto con il diritto italiano: la responsabilità vicaria dell'art. 2049 e le attività pericolose dell'art. 2050	324
11.4. (segue) le cose dell'art. 2051, la circolazione dei veicoli dell'art. 2054 e i prodotti difettosi del cod. cons.	334

CAPITOLO IV

CAUSALITÀ MATERIALE E CAUSALITÀ GIURIDICA:
I DIVERSI TIPI DI PROBLEMA AD ESSE SOTTESI

1.	Generalità: la causalità materiale, la causalità giuridica e le loro inefficienze esplicative	343
2.	La necessità di decostruire la <i>causalità giuridica</i> e di distinguere i diversi problemi trattati sotto le sue nomenclature	349
3.	I quattro diversi tipi di problema in cui la c.d. causalità giuridica si scompone e i differenti criteri delle loro soluzioni	352
3.1.	Il rapporto tra la condotta ed il c.d. danno-evento: dall'inappropriato linguaggio causale alla costruzione appropriata del rischio e dei termini del giudizio di imputazione	352
3.2.	I c.d. danni-conseguenza e il problema dell'esposizione ad un nuovo e specifico rischio "fisico" successivo e ulteriore rispetto al c.d. danno-evento: <i>il limite del rischio incrementale</i>	358
3.3.	I c.d. danni-conseguenza e il diverso problema della diffusione immateriale e soggettiva del pregiudizio nelle connesse economie dei terzi (il c.d. danno da rimbalzo): <i>il rischio relazionale generale e il criterio della infungibilità/singularità</i>	363
3.4.	I c.d. danni-conseguenza e l'ancora diverso problema della propagazione "immateriale" del pregiudizio nella sfera patrimoniale del danneggiato: <i>il limite dell'economia claudicante del danneggiato</i>	374
4.	La <i>causalità materiale</i> e i nuovi problemi della c.d. causalità incerta	376
4.1.	La causalità <i>concretamente indimostrabile</i> , il sistema delle presunzioni e la comune, e impropria, evocazione del "più probabile che non": l'errore del medico e il contagio	378
4.2.	La causalità " <i>soggettivamente</i> " indimostrabile e la discutibile prospettazione di una responsabilità solidale per nudo rischio: un pallino e due cacciatori	387
4.3.	La causalità <i>ontologicamente indimostrabile</i> , la distinzione tra causalità statistica e causalità individuale e il criterio del "più probabile che non": sostanze patogene e causalità individuale incerta	388
4.4.	La causalità incerta e la categoria della <i>chance</i>	393
5.	La causalità e il danno c.d. collettivo	400
6.	Gli eventi plurioffensivi: le discipline del territorio tra interessi diffusi e interessi divisi	401
7.	Concorso di cause e responsabilità solidale	403

	<i>pag.</i>
8. Concorso del fatto colposo del danneggiato e concorso di un suo rischio specifico incolpevole (sulla c.d. <i>Thin Skull Rule</i>)	406
9. La c.d. causalità alternativa ipotetica	408

CAPITOLO V

IL DANNO NON PATRIMONIALE: GENERALE RILEVANZA E LIMITI DEL DANNO ALLA PERSONA

1. La questione del danno non patrimoniale, la Costituzione e l'irruzione del c.d. diritto vivente: una dogmatica congiunturale e i problemi in cui è rimasta imbrigliata	412
2. Il danno non patrimoniale come "concetto giuridico" e la determinazione di quel che con esso riceve tutela risarcitoria	416
2.1. L'escogitazione del "danno biologico", lo strumentale ricorso all'«ingiustizia» e lo scavalco dell'art. 2059: la moltiplicazione dei danni, la contingenza da cui ha origine e le contraddizioni che introduce	416
2.2. L'insostenibilità del danno biologico e la costruzione giuridica del concetto di danno	425
2.2.1. L'inconcepibilità di un danno <i>in re ipsa</i>	425
2.2.2. Il danno come "concetto giuridico" e la categoria del "valere": valore d'uso e valore di scambio dal campo patrimoniale alla sfera spirituale della persona	428
2.3. Il "mondo vitale" e i suoi valori d'uso	432
2.3.1. Le <i>utilità</i> del "mondo vitale" e la loro perdita: pratiche impedito e possibilità precluse	432
2.3.2. La critica della differenza ontologica del c.d. danno morale soggettivo e la sua riducibilità alla svalutazione di possibilità ancora esperibili	437
2.4. L'esteriorità del diritto, l'invasività del denaro e la radicale alterità del dolore dell'anima.	441
3. Il fondamento normativo della risarcibilità del danno non patrimoniale: la patrimonialità come criterio socialmente evolutivo e l'auto-estinzione dell'art. 2059	443
3.1. Dall'attrazione del danno non patrimoniale nell'«ingiustizia» dell'art. 2043 alla scoperta della tutela minima dei diritti costituzionalmente protetti: percorsi e limiti di queste escogitazioni giurisprudenziali	443

	<i>pag.</i>
3.2. Le incongruenze dell'argomento costituzionale, l'impertinenza dell'«ingiustizia» e l'improbabile sua tipicità non patrimoniale	448
3.3. Il superamento dell'art. 2059: la patrimonialità come concetto socialmente evolutivo, l'imperialismo della "matrice" economica e l'esaurimento dell'efficacia selettiva della non-patrimonialità	454
4. I limiti "esterni" alla risarcibilità del danno alla persona e i rispettivi contro-limiti	462
4.1. La necessaria latenza del valore personale-spirituale delle "cose": il paradigma dell'uccisione dell'animale d'affezione	463
4.2. La necessaria calcolabilità delle relazioni negoziali: il danno non patrimoniale da inadempimento e i casi del danno da vacanza rovinata, da prestazione medica errata, da demansionamento e <i>mobbing</i> , da servizi nuziali malfatti, ecc.	468
4.3. La tendenziale indifferenza del diritto verso le relazioni personali affettive e le interazioni obbliganti: fondamento e cernita del danno alle c.d. vittime secondarie	480
4.4. Il danno da procreazione indesiderata: dal fantomatico contratto con effetti protettivi del terzo alla metafisica evocazione del dilemma di Amleto	485
4.5. Il limite dei c.d. danni bagatellari e la tollerabilità del danno come condizione generale della responsabilità	503
4.6. Il c.d. danno tanatologico e la vita della vittima come condizione generale della funzione compensativa del risarcimento	505
5. La liquidazione del danno alla persona: l'enigma delle Tabelle e la mano invisibile del mercato	509

CAPITOLO VI

IL RISARCIMENTO DEL DANNO: LA LOGICA ECONOMICA DEI SUOI LIMITI E DELLE SUE FORME

1. Principi e disciplina del risarcimento per equivalente	520
1.1. Il rinvio dell'art. 2056 alla disciplina del danno contrattuale e l'interpretazione delle sue formule in apparenza causali	520
1.2. La specialità della disposizione aggiuntiva sul lucro cessante	532
1.3. Brevi considerazioni sul risarcimento del danno alla persona e sull'alternativa della rendita vitalizia dell'art. 2057	533
2. Il risarcimento in forma specifica	538

	<i>pag.</i>
2.1. Risarcimento in forma specifica e attuazione del diritto: due problemi distinti	538
2.2. Il risarcimento in forma specifica e il rischio della trasformazione del risarcimento pecuniario nel valore d'uso distrutto	543
2.3. <i>Ratio</i> e limiti del potere giudiziale di conversione	545
3. Il problema del concorso di responsabilità aquiliana e responsabilità contrattuale	550
3.1. Fortune e crisi della dottrina del concorso	550
3.2. I confini del concorso di responsabilità: le tre condizioni negative che escludono la prospettabilità stessa del concorso	555
3.3. Del campo plausibile del concorso e di un'altra possibilità: la sovrapposizione strutturale necessaria e l'alternativa di interpretazioni appropriate delle discipline	558
4. Problemi comuni del risarcimento	563
4.1. La c.d. <i>compensatio lucri cum damno</i>	563
4.2. I c.d. danni punitivi e la funzione di <i>deterrence</i>	573
4.3. La legge applicabile ai fatti illeciti nella Riforma del diritto internazionale privato e nei regolamenti europei	577
5. Ai confini della responsabilità civile: la c.d. responsabilità da atto lecito	584
5.1. Una vecchia questione resuscitata da una recente sentenza della Cassazione e un'occasione per un'esemplificazione di analisi critica della giurisprudenza	584
5.2. Il caso: una carica e due vittime	584
5.3. I <i>nomina juris</i> utilizzati dall'attore e la reale <i>quaestio juris</i> : se al privato cui sia stata singolarmente pregiudicata una sua consistenza patrimoniale da un atto amministrativo legittimamente adottato per soddisfare un interesse generale spettanti un ristoro rapportato, grossomodo, a quel che ha perduto	585
5.4. Il preteso indefettibile presupposto della "illiceità/antigiuridicità" della condotta e l'inaspettato ritorno di un improponibile concettualismo	591
5.5. Ragionare per ragioni: il campo dell'analogia e il paradigma del tipo di problema e del relativo principio regolativo	595
5.6. La topica della Corte sulla inestensibilità analogica delle norme ricondotte alla c.d. responsabilità da atto lecito e la deficienza teorica di questa categoria	598
INDICE DEGLI AUTORI	605
INDICE ANALITICO	609